

La Napoli filarmonica contro la camorra

di **Francesco Izzo**

Quando attraversi il chiostro di Santa Maria la Sanità pensi almeno a due cose. Uno: Napoli è forse l'unica città del mondo in cui un'opera religiosa è stata irrimediabilmente sfregiata da una civile, con il tufo dell'illuministico ponte di Gioacchino Murat a tagliare a metà un luogo di preghiera barocco. Due: quel posto è sintesi perfetta degli innumerevoli conflitti di una città la cui anima aristocratica non si è mai veramente riconciliata con l'anima popolare. Rione Sanità significa

disordine. E proprio per questo chi nasce qui è ancora più napoletano. Eppure, se ti capita di attraversare quello stesso chiostro di mercoledì sera, pensi a una terza cosa: il disordine, ogni tanto, può generare ordine.

L'ordine della musica classica eseguita dal Sanitansamble, un'orchestra di 32 ragazzi dagli otto ai 16 anni che proprio il mer-

coledì sera arrivano da tutto il rione per suonare il tema de «La vita è bella» di Nicola Piovani ma anche Rossini e Brahms. I maschi indossano scarpe da ginnastica con le quali fino a un'ora prima hanno tirato calci a un pallone nei vicoli, le femmine più grandi magari hanno già una sottile linea di trucco sugli occhi e, prima di entrare a suonare, per

strada lanciano sorrisi ai coetanei che impennano sui motorini truccati. Con gli strumenti in mano, però, è tutta altra musica.

«Un'orchestra - spiega Gioacchino Morrone, uno dei 12 maestri che assistono i ragazzi alle prove - rappresenta un modello di società perfetta: ciascuno svolge il proprio ruolo nel rispetto degli altri. Qui si impara la responsabilità civile, prima che il solfeggio». È così da due anni, da quando l'associazione L'Altra Napoli, fondata dal manager Ernesto Albanese, figlio di una vittima della criminalità cittadina, ha lanciato questo progetto di avviamento

alla musica in collaborazione con quel vulcano di idee che è padre Antonio Loffredo e il gruppo Autostrade, che ha finanziato il primo biennio didattico con 180mila euro. La Johnson & Johnson Foundation ha stanziato altri 190mila euro, che consentiranno la realizzazione di un teatro in una chiesa sconosciuta poco distante, «un'iniziativa - commenta il presidente della fondazione, Maurizio Scaccabarozzi - che restituisce alla bellezza della città di Napoli e della sua gente un luogo dove i ragazzi (ma anche l'intero quartiere) possano svolgere attività artistiche e non solo».

All'impegno dell'Altra Napoli si devono numerose iniziative, che mostrano al paese un'immagine inedita del rione Sanità: dal bed and breakfast Casa del

Monacone, con vista d'eccezione sul chiostro e sul ponte, alle escursioni guidate alle catacombe paleocristiane. Eppure siamo a poco più di cinquanta metri dal bar teatro dell'omicidio del boss Mariano Baciotterracino, il cui video ha fatto il giro del mondo. In questo quartiere c'è un tasso di dispersione scolastica del 35%, la malavita organizzata recluta nuove leve, il piccolo crimine diventa spesso e volentieri un'alternativa alla fame e abbondano i latitanti. A latitare, anzi, sembra proprio lo Stato se consideriamo che l'arrivo di una pattuglia di vigili urbani da queste parti è salutata come un evento. Se lo Stato latita, la società civile c'è. E ha i suoi precisi modelli di riferimento.

Continua > pagina 11



*Lo stato latita, la società civile c'è
Sanitansamble è il simbolo
della volontà di riscatto, dal basso*